

Collana Convegni 58



Aldo Visalberghi  
e la scuola di Dottorato  
consortile in Pedagogia  
sperimentale

*a cura di*  
*Guido Benvenuto*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE  
2022

Copyright © 2022

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

*Registry of Communication Workers registration n. 11420*

ISBN 978-88-9377-236-5

DOI 10.13133/9788893772365

Publicato nel mese di settembre 2022 | *Published in September 2022*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione –  
Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità  
open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

*Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial –  
NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)*

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Guido Benvenuto

In copertina | *Cover image:* Guido Benvenuto.

# Indice

Aldo Visalberghi e la scuola di Dottorato consortile in Pedagogia sperimentale <i>Guido Benvenuto</i>	11
SEZIONE I – RELAZIONI DI COLLEGHI ACCADEMICI	
Visalberghi e il confronto sulla metodologia della ricerca nel dottorato consortile di “Pedagogia sperimentale” <i>Maria Lucia Giovannini</i>	25
Il contributo della psicologia alla ricerca educativa <i>Clotilde Pontecorvo</i>	49
Visalberghi Comparativista <i>Donatella Palomba</i>	53
Le attenzioni di Visalberghi ai contributi per la politica e le prassi educative dei docenti di area scientifica <i>Giunio Luzzatto</i>	63
Alla ricerca di un traguardo sfuggente <i>Benedetto Vertecchi</i>	73
SEZIONE II – PANEL E TAVOLA ROTONDA (DOTTORI DI RICERCA E ESPERTI)	
Panel I: Sperimentazione didattica e ricerca educativa	81
Introduzione al Panel I: <i>Bruno Losito, Università degli Studi Roma Tre e Anna Salerni, Sapienza, Università di Roma</i>	81
Pedagogia sperimentale e sviluppo della professionalità, <i>Antonio Gariboldi, Unimore, Università di Modena e Reggio Emilia</i>	83

Ricerca com-partecipata e sperimentazione didattica in campo educativo, <i>Elena Mignosi, Università di Palermo</i>	86
La scuola, oggi. Un valore essenziale da recuperare <i>Perla Ronchi, Insegnante</i>	91
Rigore, qualità e responsabilità della ricerca in educazione <i>Antonella Nuzzaci, Università degli Studi dell'Aquila</i>	99
Una ricerca "contrastata" <i>Costanza Bettoni, Dirigente presso Tecnostruttura delle Regioni</i>	111
Aldo Visalberghi e gli studi storico-educativi <i>Furio Pesci, Sapienza, Università di Roma</i>	115
Fare ricerca empirica sulle qualità della relazione educativa: note da un itinerario ricerca sulla promozione dall'interno <i>Donatella Savio, Università di Pavia</i>	120
Dispositivi paidetici e processi di soggettivazione. Una rilettura critica di alcuni elementi del pensiero visalberghiano <i>Andrea Giacomantonio, Università Telematica Pegaso</i>	125
Panel II: Metodologia della ricerca: oltre la contrapposizione tra qualità e quantità	131
Introduzione al Panel II <i>Alessandro Vaccarelli, Università degli Studi dell'Aquila</i>	131
Per una riconciliazione dei paradigmi di ricerca <i>Ira Vannini, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna</i>	132
Un possibile percorso per ricomporre la relazione tra qualità e quantità <i>Massimo Marcuccio, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna</i>	139
Metodologia della ricerca: oltre la contrapposizione tra qualità e quantità <i>Maria Paola Gusmini, Supervisione Pedagogica</i>	148
Oltre la contrapposizione tra qualità e quantità: la valutazione educativa come problema epistemologico <i>Monica Ferrari, Università di Pavia</i>	153
La ricerca sperimentale, dove qualitativo e quantitativo si incontrano <i>Francesca Gattullo, Insegnante</i>	162
Panel III: La ricerca educativa su grandi campioni/Tecnologie e ricerca educativa	167

Introduzione al Panel III: La ricerca scientifica sui processi educativi fra metodo sperimentale e approccio clinico <i>Emilio Lastrucci, UniBas, Università della Basilicata</i>	167
La ricerca educativa sull'uso delle tecnologie nella scuola. Il mio percorso dagli anni del dottorato ad oggi <i>Donatella Cesareni, Sapienza, Università di Roma</i>	173
Visalberghi e le ricadute politiche e didattiche delle indagini internazionali <i>Giorgio Asquini, Sapienza, Università di Roma</i>	177
Le indagini su grandi numeri e lo smarrito senso della misura <i>Cristiano Corsini, Università di Roma Tre</i>	182
In ricordo di Aldo Visalberghi <i>Andrea Spila, Formatore e Traduttore, Alfabeta</i>	186
A chiusura della tavola rotonda su grandi campioni e tecnologie <i>Raimondo Bolletta, Ricercatore CEDE, Dirigente scolastico</i>	188
Tavola Rotonda: Le società scientifiche di pedagogia e le prospettive per la ricerca e i dottorati	193
Apertura <i>Guido Benvenuto</i>	193
Introduzione <i>Gaetano Domenici</i>	194
<i>Luigi D'Alonzo</i> – Presidente della SiPeS (Società Italiana di Pedagogia Speciale)	196
<i>Massimiliano Fiorucci</i> – Presidente della SIPED (Società Italiana di Pedagogia)	199
<i>Piero Lucisano</i> – Presidente della SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica)	204
<i>Chiara Panciroli</i> – Vicepresidente della SIREM (Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale)	208
SEZIONE III – UNA RACCOLTA DI TESTIMONIANZE DI DOTTORI DI RICERCA DEI DIVERSI CICLI DI DOTTORATO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE (SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA), COORDINATI DAL PROF. ALDO VISALBERGHI (1984-2004)	
Premessa	213
Testimonianze <i>Egle Becchi</i>	217

<i>Raimondo Bolletta</i> , (I ciclo, 1983/84), Ricercatore Cede (Centro Europeo Dell'Educazione) e Dirigente Scolastico	221
<i>Margherita Orsolini</i> , (I ciclo, 1983/84), Professore ordinario di Psicologia (M-Psi/04), Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza, Università di Roma	222
<i>Guido Benvenuto</i> , (II Ciclo, 1986/87), Professore ordinario (M-Ped/04), Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza, Università di Roma	228
<i>Monica Ferrari</i> , (III ciclo, 1987/88), Professore ordinario (M-Ped/01), Università di Pavia	233
<i>Anna Salerni</i> , (III ciclo, 1987/88), Professore ordinario (M-Ped/03), Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute, Sapienza, Università di Roma	237
<i>Emilio Lastrucci</i> , (III ciclo, 1987/88), Professore ordinario (M-Ped/04), Università della Basilicata (UniBas, Università della Basilicata)	241
<i>Donatella Savio</i> , (III ciclo, 1987/88), Ricercatore (M-Ped/04), Dipartimento di Studi Umanistici, Università Di Pavia	245
<i>Donatella Cesareni</i> , (IV ciclo, 1988/89), Professore associato (M-Ped/04), Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza, Università di Roma	249
<i>Gisella Paoletti</i> , (IV Ciclo, 1988/89), Professore associato di Pedagogia Sperimentale (M-Ped/04), Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Trieste	253
<i>Furio Pesci</i> , (V Ciclo, 1989/90), Professore ordinario (M-Ped/02), Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo esocializzazione, Sapienza, Università di Roma	257
<i>Andrea Spila</i> , (VI Ciclo, 1990/91), Formatore e Traduttore, Alfabetà	262
<i>Paola Berbeglia</i> , (VII ciclo, 1991/92), Presidente Concord Italia, International And National Educational Expert C20, Membro Supplente Direttivo Comitato Unesco Italia	266
<i>Francesca Gattullo</i> , (VIII ciclo, 1992/93), Istituto Comprensivo 20, Bologna e Università degli Studi Alma Mater di Bologna	269
<i>Elena Mignosi</i> , (VIII ciclo, 1992/93), Professore associato (M-Ped/01), Università di Palermo, Dipartimento di Scienze	

Psicologiche, Pedagogiche, dell'esercizio Fisico e della Formazione (Speff)	272
<i>Antonella Nuzzaci</i> , (IX ciclo, 1993/94), Professore associato di Pedagogia Sperimentale (M-Ped/04), Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Umane	276
<i>Alessandro Vaccarelli</i> , (IX ciclo, 1993/94), Professore associato di Pedagogia Generale (M-Ped/01), Università degli Studi dell'Aquila	279
<i>Sergio Crasnich</i> , (XI ciclo, 1995/96), Istituto dell'educazione della Repubblica di Slovenia	284
<i>Maria Paola Gusmini</i> , (XI Ciclo, 1995/96), Supervisione Pedagogica Istituto Facchetti-Treviglio e Pfs Collegio Degli Angeli, Università di Pavia	288
<i>Ira Vannini</i> , (XI Ciclo, 1995/96), Professore ordinario (M-Ped/04), Alma Mater Studiorum, Università di Bologna	293
<i>Massimo Marcuccio</i> , (XVII Ciclo, 2001/02), Professore associato (M-Ped/04), Mater Studiorum – Università di Bologna	297
<i>Andrea Giacomantonio</i> , (XVII Ciclo, 1995/96), Professore associato (M-Ped/04), Università Telematica Pegaso	302
<i>Giorgio Asquini</i> , (XVIII Ciclo, 2002/03), Professore associato (M-Ped/04), Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza, Università di Roma	307
<i>Luciano Di Mele</i> , (XVIII Ciclo, 2002/03), Ricercatore (M-Ped/03), Università telematica internazionale Uninettuno	311
<i>Perla Ronchi</i> , (XVIII Ciclo, 2002/03), Insegnante di Lingue Straniere nella Scuola di II Grado e Consulente al Benessere ( <a href="https://Aletheiasophia20.Altervista.Org">https://Aletheiasophia20.Altervista.Org</a> )	313
<i>Cristiano Corsini</i> , (XX Ciclo, 2004/05), Professore associato (M-Ped/04), Università di Roma Tre	318
Postfazione	321
Il collegio dottorale coordinato da Visalberghi	321
Istituzione e sviluppo del dottorato di ricerca in Pedagogia sperimentale	322
Il collegio dei Docenti	324
Un itinerario filosofico e pedagogico <i>Aldo Visalberghi</i>	327

all'interno del CEDE si occupava di ricerca sull'educazione ambientale e, attraverso di lei, con esponenti di Lega Ambiente, mi ha portato a progettare "Ecolandia" un gioco didattico di esplorazione di un ambiente, delle sue caratteristiche, risorse e problemi. I ragazzi esploravano l'ipermedia a coppie, ricevendo dai sindaci di tre paesi consorziati l'incarico di proporre soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti dopo essersi documentati su leggi, aspetti scientifici relativi alla protezione ambientale e caratteristiche del territorio. Ognuno dei tre paesi rappresentava e illustrava un problema ambientale: l'inquinamento delle acque, l'inquinamento dell'aria, la protezione dei boschi. Scopo principale dell'attività didattica era insegnare a percepire la complessità delle relazioni che si instaurano in un ambiente e a prevedere le conseguenze delle nostre azioni. Non esisteva una soluzione univoca, e soprattutto non era presente all'interno del software. Le informazioni raccolte dagli studenti e le soluzioni da loro prospettate dovevano essere discusse in classe, simulando una seduta del consiglio comunale, in cui si esaminano i pro e i contro di ogni proposta.

Al termine del mio percorso di dottorato, dopo aver presentato nelle riunioni di dottorato il prodotto e i risultati della sperimentazione, il prof. Visalberghi mi chiede di entrare nel suo ufficio. Mi siedo, in parte preoccupata, e il professore, prendendo la sua amata pipa, mi fa i complimenti per il risultato ottenuto. Mi dice di essere stato sempre piuttosto titubante rispetto ad un lavoro di questo tipo, ma che ne riconosceva ora le potenzialità. Mi congeda dicendo, con aria piuttosto seccata e in parte disgustata: "peccato però quel suo incaponirsi nel non prendere in considerazione l'energia e voler lavorare con i rifiuti...".

**Gisella Paoletti (IV Ciclo, 1988/89), Professore Associato di Pedagogia Sperimentale (M-Ped/04), Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Trieste**

a.a.	Dottore	Tesi di dottorato	Tutor
IV ciclo – a. a. 1988/89	Gisella Paoletti	<i>Apprendere da testi nella scuola media superiore: l'effetto delle modalità di riformulazione scritta</i>	Lumbelli, Pontecorvo

Sono qui per raccontarvi la mia esperienza nel dottorato e la sua influenza sulla mia vita di lavoro e ricerca, con alcune conclusioni positive e altre un po' meno. Ho frequentato il dottorato durante il suo iv ciclo, tanto tempo fa. Il mio gruppo di quattro giovani studiose (con Cesareni, Ferrari, Livraghi) era tra i primi gruppi. Sperimentavamo, tra l'altro, su tecnologie curiose, che oggi non ci sono più e forse non sapremmo neanche più riconoscere. Non c'era Internet.



Fig. 1. Floppy disk anni 70, 80.

L'esperienza del dottorato e la mia attività professionale sono stata indirizzata al Dottorato in Pedagogia Sperimentale da docenti molto attive e interessanti, con cui avevo collaborato negli anni di raccolta dati per la laurea. In particolare, avevo fatto parte di un gruppo di ricerca (guidato da Clotilde Pontecorvo, Lydia Tornatore) che proponeva l'uso del calcolatore nella scuola.



Fig. 2. Commodore 64.

Sperimentavamo programmi ormai desueti.

Erano i tempi del Commodore 64, del BASIC e del Logo, del Word processor come macchina per pianificare, revisionare il testo, della programmazione "casalinga".

Chi c'era ricorderà che pensavamo di avere il potere di programmare ogni strumento; ogni insegnante sperimentava o programmava, con un lavoro non meno impegnativo di quello di un informatico professionista.



Fig. 3. Scuola Città Pestalozzi – Rione di S. Croce, Firenze.

Negli anni della laurea frequentavo un gruppo di ricerca che si radunava a Firenze, a Roma, nel Veneto, per inventare programmi metalinguistici e imparare la programmazione.

Insieme, a Scuola Città Pestalozzi, a Bagno a Ripoli, in alcune scuole romane e del Veneto, abbiamo studiato e scritto su tematiche come la scoperta delle regole linguistiche, della revisione del testo, dello scrivere e revisionare insieme. Vedi, per esempio fig. 4.

Planning story completion in a collaborative computer task

Clotilde Pontecorvo & Gisella Paoletti

Abstract

The aim of this investigation is to describe planning strategies and ideational processes of dyads of primary school children in a problem solving story completion task. Nine dyads of 2nd graders were asked to fill in the gaps of a 10 sentence story using a piece of computer software.

Fig. 4. Planning story completion in a collaborative computer task.

Contemporaneamente, nel periodo degli studi per la laurea, a lezione trovavamo testi fondamentali, sui fondamenti teorici, i metodi, l'interdisciplinarietà della Pedagogia Sperimentale. Un libro, in particolare, era presente su ogni banco. L'ho visto anche di recente, forse viene ritenuto insostituibile?

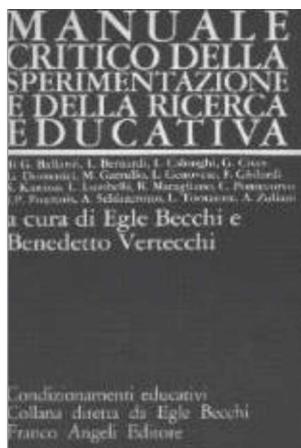


Fig. 5. il Becchi e Vertecchi.

Negli anni della laurea frequentavo un gruppo di ricerca che si radunava a Firenze, a Roma, nel Veneto, per inventare programmi metalinguistici e imparare la programmazione.

Insieme, a Scuola Città Pestalozzi, a Bagno a Ripoli, in alcune scuole romane e del Veneto, abbiamo studiato e scritto su tematiche come la scoperta delle regole linguistiche, della revisione del testo, dello scrivere e revisionare insieme. Vedi, per esempio fig. 4.

Durante i seminari Visalberghi c'era sempre. Mai assente in 4 anni. Sempre interessato.

Talvolta sembrava sullo sfondo, pensare ad altro. Ma sempre è stato ascoltatore attento, preparato e critico. Inquadra, sollecitava approfondimenti. Anche quando l'argomento di cui si parlava non sembrava proprio dei suoi, era in grado di vedere il tuo lavoro sotto una luce nuova, illuminante.

Ricerca empirica, attenzione alla didattica, interdisciplinarietà hanno poi accompagnato il mio percorso professionale, durante il quale ho proposto le idee apprese e maturate sulla ricerca educativa a tanti studenti.

Li ho convinti? Qualcuno, specialmente quando le mie proposte coincidevano con le proposte del contesto in cui lavoravo.

Durante la mia permanenza alla Facoltà di Psicologia, dove ero approdata alla fine del dottorato, e dove già in precedenza aveva fatto da apripista la prof. Lucia Lumbelli, e grazie anche alla sua energia e determinazione, penso proprio di sì. Abbiamo condiviso metodi e tematiche in un ambiente favorevole all'approccio empirico.

Minore potere divulgativo ho avuto in seguito. Ma, e questa è la mia conclusione, non è solo per il cambiamento di approccio e di tradizione scientifica.

Il problema è il tempo.

C'è stata una riduzione dei tempi da dedicare allo studio, quando si è passati da quattro o cinque anni per la laurea al tre più due, come si dice.

Invece per fare una ricerca si vuole molto tempo, bisogna leggere tanto, selezionare, ipotizzare, sbagliare e correggersi.

Quando la tesi diventa un breve resoconto che fornisce pochi crediti, non c'è il tempo per progettare, sperimentare, verificare attentamente, ciclicamente. Non c'è più il tempo per costruire gli strumenti, provarli e modificarli.

Ne parlo perchè il primo aspetto apprezzabile del dottorato è stato, a mio parere, **l'averci dato questo tempo**. Ci ha lasciato il tempo per provare, magari sbagliare, verificare, senza fretta (e con la guida di studiosi maturi, e generosi del loro tempo ovviamente).

Forse siete d'accordo sul fatto che il tempo che abbiamo per fare ricerca è sempre meno. E le richieste sono sempre più pressanti.

E così io ho risparmiato tempo assistendo a questa conferenza a distanza, invece di venire in presenza. Sono grata che fosse a distanza, così sono potuta venire, ed ho potuto anche partecipare ad altre conferenze, questo anno, risparmiando tempo e denaro, che non avevo.

Ma nello stesso tempo ho perso qualcosa, delle esperienze, la vostra compagnia. Tutto ciò che sta fuori della videoregistrazione.

### **Aldo Visalberghi e io**

Infine, come ricordo del percorso di Dottorato, della figura di Aldo Visalberghi e della dimensione comunitaria delle decisioni potrei raccontare del processo di scelta dei miei temi di ricerca.

Mi ero sempre occupata di scrittura con il computer, nell'interregno tra laurea e dottorato. Quando fu il momento di definire un tema di ricerca, al dottorato si valutò che in quel ciclo ci fosse *troppo* computer - nelle nostre ricerche - dato che anche una mia compagna avrebbe analizzato quella che oggi si chiamerebbe una App.

Quindi scrittura fu, ma con la penna... come strumento per imparare.

Fu un approfondimento utilissimo per me. Mi costrinse ad allargare il focus, ad analizzare altri approcci. Ho imparato molto.

E tuttavia dalla reazione che ebbi rispetto alla mia proposta ci si può immaginare un dottorato che si occupava di tecnologie, ma al momento si sentiva un po' assediato dai nuovi strumenti.

Riprendendo il tema, aggiungo che, assegnato il tema, ci fu il **tempo**, per approfondire, per sperimentare. Un tempo utile ad imparare, che non si è più ripresentato con la stessa durata. E noi sappiamo adesso che il tempo è una risorsa scarsa, nella nostra vita e molto molto preziosa.

### **Furio Pesci (V Ciclo, 1989/90), Professore Ordinario (M-Ped/02), Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza, Università di Roma**

a.a.	Dottore	Tesi di dottorato	Tutor
V ciclo – a. a. 1989/90	Furio Pesci	<i>Istituti di accoglienza per adolescenti e atteggiamenti verso valori e disvalori</i>	Cacioppo, Corda Costa